

APPLICATA LA LEGGE "SALVA SUICIDI"

In rovina per il sogno di diventare viticoltori

Coppia di pensionati acquiresta azienda a Borgo Priolo e si indebita per oltre un milione con le banche. Il tribunale li "graziosa"

Paolo Fizzarotti

BORGO PRIOLO. Si sono rovinati per il sogno di lasciare la città e produrre vino a Borgo Priolo. Un crack da milioni di euro. Appartamenti, terreni, risparmi di una vita, il quinto della pensione: tutto bruciato nel giro di pochi anni.

A salvare una coppia di anziani milanesi è stato un avvocato civilista di Milano, che è riuscito a convincere il tribunale del capoluogo lombardo ad applicare la cosiddetta «legge salva-suicidi» contro il sovra-indebitamento. Ora i due pensionati, che nel frattempo hanno lasciato l'Oltrepò e si sono trasferiti a Chiavari, potranno

non vivere serenamente i loro ultimi anni. Non rischieranno più di rimanere senza nulla da mettere in tavola per colpa delle banche: ma ci sono andati davvero vicini. Dovranno versare 600 euro al mese per 4 anni: e cioè 28.800 euro invece di un milione e 50 mila euro.

LEGGE SALVA-SUICIDI

«La legge per questi casi esiste, anche se non tutti la conoscono - spiega Monica Pagano, titolare dello studio legale milanese Pagano & Partners, che ha seguito il caso con il collega Matteo Marini - Si tratta della legge 3/2012, elaborata dal legislatore proprio per risolvere casi disperati ed evitare possibili tragedie. E questo era dav-

vero un caso critico; dopo la vendita all'asta di tutti i loro beni, i due coniugi avevano ancora un debito di oltre un milione di euro con le banche».

IL SOGNO INFRANTO

«Nel 1996 - spiega l'avvocato - il marito va in pensione. È un ex dirigente aziendale, ha una buona liquidazione. L'uomo decide di assecondare il sogno della moglie, che vuole avviare un'azienda vitivinicola a Borgo Priolo. I due acquistano un'area di 21 ettari, di cui otto destinati a vigneti. Viene ristrutturata un immobile che ha una superficie di oltre mille metri. La coppia investe tutto il suo patrimonio, vendendo diverse case di proprietà. Otte-

ne dalle banche anche un finanziamento di 1,3 milioni di euro: a fronte di un'ipoteca sulla proprietà, che nel 2003 è valutata 2,3 milioni di euro».

Ma non ci si può improvvisare viticoltori. Ben presto le cose vanno male. I due coniugi sono costretti a vendere altri beni immobili, i gioielli, tutto. Quando rimangono senza un euro, le banche mettono all'asta la loro azienda. Il tribunale valuta un milione, ma viene quasi regalata: 336 mila euro. Le banche ottengono di pignorare all'uomo il quinto della pensione. Ma resta ancora un debito da un milione: fino a quando l'avvocato riesce a convincere il tribunale ad applicare la legge 3/2012. —



L'avvocato Monica Pagano

MEZZANINO

Ciclista 55enne investito da auto sulla Bronnese

Un uomo di 55 anni, che procedeva in bicicletta, è stato investito da un'auto. È accaduto ieri alle 16.30 lungo la Sp 617 "Bronnese", a Mezzanino. Il 55enne era una delle tante persone che ieri pomeriggio si sono spostate in bicicletta per assistere al passaggio del Giro d'Italia. Sono intervenuti la Polizia stradale e l'automedicata del 118. L'uomo non ha riportato ferite gravi.